

PROSA

HAROLD E MAUDE



La Contrada Teatro Stabile di Trieste

presenta

HAROLD E MAUDE

di **Colin Higgins**

con **Ariella Reggio e Davide Rossi**

e con **Marzia Postogna, Adriano Giraldi**
Valentino Pagliei, Enza De Rose
e Omar Giorgio Makhloufi

traduzione e regia
Diana Höbel

scene e costumi **Andrea Stanisci**

musiche **Claudio Rastelli**

disegno luci **Bruno Guastini**

— Lo spettacolo —

Harold è un ragazzo problematico, figlio di una madre disfunzionale, egocentrica e anaffettiva. Non ha amici e si diverte a inscenare il suo finto suicidio in vari modi pittoreschi, per spaventare l'insopportabile genitrice; inoltre, come hobby, frequenta funerali di sconosciuti. Maude invece è una donna che vive la vita con passione, ha amato ed è stata amata, ha girato il mondo e abita in una specie di salone delle meraviglie, pieno di oggetti provenienti da tutto il pianeta.

Ciò che ha visto e le persone che ha incontrato fanno la ricchezza della sua casa e del suo essere. Il suo è un personaggio mercuriale, vulcanico, sempre curioso e accogliente verso ogni novità.

Maude è l'amore e il coraggio per la vita che Harold non ha.

In *Harold e Maude* si incontrano vecchiaia e giovinezza, ma a poli invertiti.

Harold ha vent'anni. Maude quasi ottanta.

— Ariella Reggio —

Nata a Trieste, frequenta nella sua città la Scuola di Recitazione Silvio D'Amico (annessa al Teatro Nuovo diretto da Sergio D'Osmo) ed entra in seguito a far parte dell'allora esistente compagnia di prosa della RAI, diretta da Ugo Amodeo.

Nel 1961 viene scritturata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per partecipare a un'edizione di *Arlecchino servitor di due padroni* di Goldoni e da allora, per numerosi anni, fa parte della compagnia del Teatro Stabile. Partecipa alla messinscena di diversi spettacoli sotto la direzione di registi quali Giuseppe Maffoli, Orazio Costa, Giovanni Poli, Francesco Macedonio, Sandro Bolchi, Furio Bordon e altri.

Si trasferisce quindi a Londra dove si ferma per parecchi anni, conducendo per la BBC delle trasmissioni culturali sia radiofoniche sia televisive.

Ritornata in Italia, lavora a Genova con il Teatro della Tosse diretto all'epoca da Lele Luzzati e Tonino Conte, e partecipa nel 1970 all'allestimento di *Santa Giovanna*

dei *Macelli* di Brecht, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e diretto da Giorgio Strehler.

Nel 1976 assieme a Orazio Bobbio, Lidia Braico e Francesco Macedonio fonda a Trieste il Teatro Popolare La Contrada e da allora innumerevoli sono le sue partecipazioni sia in testi brillanti sia drammatici, anche in dialetto triestino.

Da allora collabora ogni anno agli spettacoli teatrali prodotti dalla Contrada di Trieste. Tra questi la prima edizione italiana del monologo *Rose* di Martin Sherman per la regia di Sabrina Morena, con il quale ottiene un grande successo personale.

Nel 2014 vince il Premio Maschere del teatro come attrice non protagonista per la commedia *Boeing boeing* e riceve il San Giusto d'Oro, onorificenza che il Comune di Trieste dà ai suoi concittadini più illustri.

Nelle ultime stagioni ha preso parte a *Calendar Girls* con Angela Finocchiaro e Laura Curino per la regia di Cristina Pezzoli e a *Zio Vanja* di Anton Čechov, diretto dalla giovane regista ungherese Kriszta Székely.

È stata anche interprete di alcuni film diretti, fra gli altri, da Sandro Bolchi, Gianni Lepre, Mathieu Amalric, Matteo Oleotto, mentre sul piccolo schermo ha partecipato a diversi progetti tra cui la fortunatissima serie *Tutti pazzi per amore*, regia di Roberto Milani.

Nell'estate 2011 ha preso parte alle riprese a Roma del film di Woody Allen *To Rome with love*.

Nel 2019 recita nel pluripremiato cortometraggio di Alessandro Sampaoli *Pepitas* accanto a Lino Guanciale e ottiene, tra gli altri, il Premio come miglior attrice a Cortinametraggio.

— Note di regia —

Ciascuno di noi vede nella propria vita centinaia di film, ma sono pochi quelli che si ricordano, che restano impressi. Uno di questi è sicuramente *Harold e Maude*. È un film del 1971 e non viene replicato molto spesso in televisione, anzi quasi mai. Eppure rimane, la storia resiste tenacemente nella memoria. Perché? In cosa consiste il fascino di questa fiaba delicata, profonda e sovversiva? Di cosa parla? Harold è un ragazzo problematico che si diverte a inscenare il suo

finto suicidio, Maude è una donna che vive la vita con passione, piena di quell'amore e quel coraggio per la vita che Harold non ha. In *Harold e Maude* si incontrano vecchiaia e giovinezza, ma a poli invertiti. È la storia del loro incontro e del loro amore. Ma è anche il racconto simbolico della crescita di Harold, il suo diventare uomo, che va al di là della sua iniziazione sessuale, quello è un attimo, dentro al ben più importante percorso di scoperta e affermazione di se stesso.

Perché metterlo in scena oggi? Perché abbiamo sempre bisogno di incontrare e accogliere qualcuno che ci aiuti ad amare la vita, a pensare l'impossibile, a interrogarci su chi siamo. Perché la solitudine, l'incomunicabilità, il sentirsi in trappola, la mancanza di punti di riferimento adulti, rende il personaggio di Harold contemporaneo come un odierno *hikikomori*. Ma anche perché è una commedia divertente, oltre che profonda. E poi perché il personaggio di Maude sembra tagliato su Ariella Reggio: la sua vivacità, la comicità che la rende senza età, perenne bambina irriverente, il tipo di sensualità che esprime "sono" Maude. Per come la vedo io, una figura quasi magica, un vero e proprio maestro, che non insegna regole ma ti permette di osare e di scegliere, mostrandoti la strada. Il teatro è il luogo in cui possono coesistere, in modo coerente, due realtà, proprio come coesistono dentro di noi diversi modi di percepire quello che ci circonda. Nella trasposizione sulla scena di *Harold e Maude* noi faremo coesistere il mondo della finzione, espresso dagli adulti che circondano Harold, ingabbiati nei loro ruoli, nelle loro maschere, incapaci di dialoghi veri, con il mondo vivissimo di Maude, luminoso, e iperrealista, quasi accecante rispetto al monocromo in cui si muovono gli altri. Lasceremo emergere tutto il grottesco e la comicità che nasce dallo scontro tra due modi di essere, in questa fiaba per adulti o quasi adulti che, tra famiglie disfunzionali, suicidi simulati o effettivi, tabù sessuali infranti, prova a renderci un po' più liberi e felici.

È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211